

ultime **l'Unità** notizie

GRANDE E COMMOVENTE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI PACE E FRATERNITA'

Un'immensa folla di viennesi assiste alla sfilata del Festival dei giovani

La gioventù di tutto il mondo ha conquistato Vienna - 15 mila giovani austriaci partecipano alla parata - L'appassionato monito di una ragazza sopravvissuta a Hiroscima - La sconfitta dell'antifestival

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 1. — La bellissima Heldenplatz — ricca di antiche mura, di palazzi magnifici e carica di storia — si è riempita stasera di una immensa folla.

Sono i ventimila delegati al 7. Festival della gioventù che hanno ora concluso la sfilata sui viali del Ring; sono i giovani austriaci, che in numero di oltre quindicimila hanno partecipato alla manifestazione; è il popolo di Vienna che è venuto a salutare i messaggeri della pace e dell'amicizia, a celebrare con loro il completo successo di questo grande incontro internazionale.

Non è possibile rendersi conto esattamente della entità della folla radunata su questa vastissima piazza. Saranno oltre centomila persone e forse anche di più; ma sfilata partendo da due piazze diverse: la Schwarzenplatz, ove sorge il monumento ai caduti sovietici, e la piazza del Municipio, il Rathaus. Le due colonne si sono incrociate lungo tutto il Ring. E qui, a migliaia, negri e bianchi, italiani e algerini, sovietici e americani cinesi e sudamericani si sono abbracciati tra due ali di folla plaudente.

Si è rinnovata così la parata svoltasi domenica scorsa allo stadio del Prater. Ma la manifestazione di oggi è stata ancora più commovente, perché compiuta nel cuore di questa città, dinanzi ad una popolazione che non si limitava ad applaudire come faceva allo stadio sei giorni fa, ma che era essa stessa protagonista di questo incontro. Il Festival — si è visto oggi — non ha solo



VIENNA — Un momento della prima sfilata svoltasi al Prater per l'apertura del Festival

preso confidenza con Vienna, ma l'ha conquistata. Non è stato solo merito dei delegati. E' stato anche merito della popolazione di questa capitale dell'Occidente.

Le luci del tramonto esitano ancora. Ma già si sono

accese le lampade per le vie cittadine. Dalla Heldenplatz si levano potenti cori in tutte le lingue, in russo, in giapponese, in tedesco, in arabo. Si alzano le note solenni della «Sinfonia per la pace» scritta da Sciostakovic.

Sullo sfondo ai lati del palco, sono due grandi pannelli; l'uno rappresenta delle mani che si stringono. L'altro è formato dai colori di tutte le bandiere del mondo. Al centro è un dipinto di Picasso, di proporzioni gigantesche, che il grande pittore ha creato espressamente per il Festival di Vienna.

Fuggono dal penitenziario con l'auto di una guardia

L'evasione è stata compiuta da tre carcerati americani

HOWARD RHODE ISLAND, 1. — Due carcerati decisi a tutto, un poliziotto, Edward Andrews, di 28 anni condannato ad evadere dalla infermeria del Penitenziario di Stato. Robert Hishberg che era stato trasferito dal manicomio criminale di stato all'infermeria del penitenziario per le sue tendenze alla violenza.

Tra i tre sono: Gennaro Damico di 38 anni che scontava una condanna a venti anni di reclusione per tentato omicidio di un poliziotto, Edward Andrews, di 28 anni condannato ad evadere dalla infermeria del Penitenziario di Stato.

Nessun oratore a questa manifestazione, nessun discorso. Solo tre persone hanno preso la parola. La ragazza Kasuko Karasima, che è tra quelle di Hiroscima colpite dalle radiazioni atomiche; il cantante negro Paul Robeson; l'attore Klaus Kinski. La prima ha parlato con la sua voce flebile per ammonire il mondo intero della spaventosa tragedia che può derivare all'umanità se non si garantisce la vittoria della pace.

citare una poesia di Brecht, piena di intelligenza e di amore per l'umanità. Parole, canzoni e versi hanno fatto versare lacrime di profonda commozione a questa grande massa di popolo.

Il comitato dell'Antifestival non ha potuto far altro che gettare la spugna. Composto in prevalenza di cattolici austriaci e anche di dirigenti di altri paesi europei, diretto da uomini legati al Dipartimento di Stato, questo comitato ha decretato ieri il proprio auto-scioquio; e i suoi membri hanno dichiarato che lasciano liberi i giovani austriaci di partecipare alle manifestazioni, agli spettacoli e alle iniziative del Settimo Festival della Gioventù.

Dal canto suo l'Unione nazionale degli studenti e la Gioventù sindacalista della Repubblica federale tedesca — che avevano invitato i loro rappresentanti negli stands allestiti in tutta la città dal Comitato antifestival — hanno ritirato i loro inviti perché questi stands sono stati disertati da tutti i giovani. E' stato detto loro: «Se vogliamo discutere dobbiamo andare con quelli del Festival. Li troveremo la gioventù, li discuteremo».

ADRIANO ALDOMORESCHI

Nixon parla alla TV di Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Si, ci sono ancora gravi divergenze tra noi — ha detto — ma quando due uomini sono amici, possono sistemare una controversia senza bisogno di fare a pugni. E due nazioni che vogliono essere amiche possono farlo, senza la guerra».

Qui, dando la prevalenza ad elementi più propagandistici che politici, Nixon ha avanzato alcune proposte per un riavvicinamento tra i due popoli. Anzitutto, egli ha invitato a lottare per il «superamento della barriera della lingua».

Egli ha detto di essere rimasto stupefatto dal numero di russi che conoscono l'inglese ed ha affermato che «noi abbiamo bisogno di milioni di studenti americani che comprendano il russo e viceversa». Dopo aver poi parlato dell'importanza degli scambi culturali, Nixon ha fatto anche un accenno, pochissimo velato, alla «eventualità di un viaggio di Krusciov in America». «Io credo — ha detto — che le visite ufficiali, come quella di Mikojan e di Klovov in America e come quella mia qui, possano aiutare a trovare i mezzi per pratiche e possibili discussioni su alcuni nostri problemi. Di conseguenza noi cercheremo il modo di incrementare i contatti di questo tipo».

Parlando della necessità di una maggiore informazione reciproca, Nixon si è augurato a questo punto che tutti i discorsi di Krusciov possano essere pubblicati negli Stati Uniti e quelli di Eisenhower in URSS. In particolare, ha fatto la proposta di istituire regolari scambi radiotelevisivi, per dare modo a Krusciov di parlare agli americani e a Eisenhower, di parlare ai sovietici.

A proposito delle mistificazioni della stampa, dopo aver riconosciuto che «nessuno è esente da colpe», ancora una volta si è difeso per l'episodio addebitatogli dai giornali sovietici, riguardante la poco cortese offerta di una mancia ad un facchino, in un mercato. Nixon ha tenuto a precisare, davanti a milioni di spettatori sovietici, che la sua intenzione era solo quella di regalare qualche biglietto per l'esposizione americana.

«E' seguita, da parte di Nixon, una appassionata difesa delle sue concezioni sulla convivenza tra i popoli. «Il concetto di coesistenza — ha affermato — è limitato, poiché esso presuppone l'esistenza di due mondi ostili divisi da un abisso. Noi non abbiamo bisogno di due mondi, ma di uno solo, nel quale i popoli siano liberi di scegliere le forme politiche ed economiche preferite e vivano al tempo stesso insieme, in piena libertà di comunicazione reciproca». A questo proposito, l'oratore ha rilanciato la idea dei «cieli aperti», della «competizione pacifica» non solo nella produzione e nel progresso industriale, nell'elevamento del tenore di vita dell'uomo e nella «cooperazione nello spazio cosmico». «Andiamo nella luna insieme», ha detto, ricordando una frase dettata da un operaio a Novosibirsk, ed ha aggiunto che tutte queste possibilità «non sono sogni e possono realizzarsi». E, dopo aver accennato allo spirito di pace di Eisenhower, egli ha detto che, malgrado la differenza filosofica e di ideali con Krusciov, egli deve riconoscere che questi «è un uomo che si è fatto da sé, che viene dalla gavetta: egli è un accorto avvocato del sistema economico in cui crede. Ha un immenso slancio trascinato. Insomma è una di quelle persone che siete o no d'accordo con lui, vi appare come un leader di uomini nati».

Dopo aver polemizzato con le tesi di Krusciov sull'«universalità» del comunismo e sulla necessità del suo avvento nel mondo di domani, Nixon si è riferito alla conferenza di Ginevra.

«Senza volere entrare in particolari, bisogna notare che ad ogni accordo tra le grandi potenze non si può giungere se esse non tengono conto delle vedute e degli interessi di tutte le parti in gioco. Io sono stato incoraggiato dal notare, durante la mia conversazione con Krusciov, che egli riconosce questa verità ed è d'accordo sul fatto che un successo di questa conferenza può essere un grande passo avanti nella soluzione di diversi dei problemi di cui finora ho parlato».

Nixon ha terminato col di-

re che durante il suo viaggio, un gruppo di bambini lo salutò lanciandogli dei fiori e gridandogli la parola «amicizia». «Mi hanno detto — egli ha proseguito — che questa è la prima parola che i bambini russi imparano quando studiano l'inglese. Non vi potrebbe essere tratto più accorto nell'atteggiamento che il popolo sovietico, ha in comune con noi verso la pace».

Nixon ha terminato con il grido «pace e amicizia» in russo, e salutando con la mano i milioni di invisibili spettatori.

BRASILE

Scrittrice fra gli indios

RIO DE JANEIRO, 1. — La scrittrice e coreografa brasiliana Felicitas è partita per la regione dello Xingu, nella regione centrale più selvaggia del Brasile, ove ha deciso di estendersi volontariamente per vivere insieme con gli «indios» della foresta vergine. Prima di partire ha preso il diploma di prima infermiera, per rendersi utile ai suoi amici indios.

Estrazioni del Lotto

Bari	40	10	59	80	79
Cagliari	22	90	57	27	71
Firenze	52	81	23	55	82
Genova	41	71	77	72	12
Milano	68	80	48	6	83
Napoli	64	71	66	15	25
Palermo	19	52	1	16	63
Roma	72	4	15	14	12
Torino	2	43	5	34	89
Venezia	32	81	90	44	11

La schedina Enalotto

1. BARI	X
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	X
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	1
8. ROMA	2
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	2
12. ROMA	1

LE QUOTE: 7028.846 lire ai tre - dodici -; 97023 ai 163 - undici - e lire 8345 ai 1895 - dieci -.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enea Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale mutuale n. 4555. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

DILAGA LO SCANDALO DEL PATRIOTA SEVIZIATO DAI «PARAS»

Il Fronte algerino chiede all'O.N.U. un'inchiesta sulla morte di Idir

NEW YORK, 1. — Abdel Kader Chanderli, rappresentante del Fronte di liberazione algerino all'O.N.U., ha chiesto oggi al segretario generale dell'organizzazione internazionale, Hammarstrand, di disporre una inchiesta sulle cause della morte del sindacalista arabo Aissal Idir, perito nel carcere di Algeri in seguito ad atroci ustioni, riportate secondo i colonialisti francesi, in un incendio fortuito.

Il FLN ha rimesso all'ONU un memorandum il quale contesta questa versione dei fatti e afferma che tutto sembra indicare, all'origine della morte di Idir, le sevizie inflittegli dai paracadutisti francesi con una torcia. Il documento cita numerosi altri casi in cui vedetti di «morte accidentale» o di «suicidio» furono emessi dalle autorità francesi per coprire il sistematico impiego della torretta e dell'assassinio tra

gli altri quelli di Labri Ben Mahidi, perito il 29 febbraio 1957, e di Ali Bumendjer, perito il 23 marzo. Citando la testimonianza della Confederazione internazionale dei liberi sindacati, che ha invocato nei giorni scorsi un'indagine esauriente e indipendente, il memorandum chiede che l'ONU «non resti indifferente dinanzi a queste gesta vergognose delle autorità francesi in Algeria».



dissetante



nutriente



salutare



una novità assoluta

JUMBO

succo d'uva

in acqua minerale

APPIA

un fresco sorso di energia che soddisfa il palato non appesantisce lo stomaco disintossica l'organismo

bevetela fresca ma non ghiacciata

APPIA